Anno X. Martedì, 15 Dicembre 1857 **N. 344**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffizi Postali. — Parigi, Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, Frederick May, Fary Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea; gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

ANNO XI

L'OPINIONE

Associazione per l'anno 1858.

Il giornale continua ad essere pubblicato nell'anno 1858 tutti i giorni in foglio intiero comprese le domeniche.

Il prezzo dell'associazione è fissato come segue:

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	12	7	4
Provincie	20	11	6
Svizzera	36	19	10
Francia	40	22	12
Inghilterra	54	28	15
Austria	48	25	13

Altri stati a norma delle ultime convenzioni postali.

In Torino il giornale si distribuisce dalle ore sette alle dodici del mattino nell'ufficio collocato in contrada della Madonna degli Angeli N. 13, piano terreno. Per averlo a domicilio si pagano cinquanta centesimi al mese oltre il prezzo dell'associazione.

TORINO, 14 DICEMBRE

APERTURA DEL PARLAMENTO

SEDUTA REALE.

L'amplissima sala del senato era sino dalle ore nove del mattino aperta agli spettatori che in brevissimo tempo occuparono le gallerie così pubbliche come private.

Verso le dieci giugnevano i senatori ed i deputati, ed i ministri in abito di gala.

Nella tribuna a sinistra del trono erano le LL. AA. RR. il principe ereditario di Piemonte ed il duca d'Aosta, nella tribuna a destra erano i rappresentanti delle potenze estere.

Alle ore 10 e mezzo S. M. il re accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano e da numeroso stato maggiore, usciva dal reale palazzo in carrozza di gala, passando in mezzo alla guardia nazionale, che accorse numerosissima e faceva siepe da ambe le parti. Fragorose acclamazioni e grida di *Viva il Re!* accolsero S. M. lungo il suo passaggio.

All'entrata del palazzo Madama, S. M. fu ricevuta dalle due deputazioni del senato e della camera e dai ministri. Sul piano dello scalone venne dall'egregio scultore cav. Cevasco scoperta, presente il re, la statua di Carlo Alberto, che oggi stesso S. M. dava in dono al parlamento nazionale.

L'arrivo del re fu annunziato nell'aula del senato dagli echeggianti applausi della guardia nazionale e nell'aula stessa fu salutato da entusiastiche acclamazioni, che durarono alcuni minuti.

Sedutosi il re, il ministro dell'interno invitò, a nome di S. M., i senatori e deputati a sedere, dopo di che il nuovo senatore, cav. Paolo Farina, ed i deputati (e pochi ne mancavano) prestarono il giuramento, secondo la formola letta prima dal ministro di grazia e giustizia e poscia dal ministro dell'interno.

Terminato il giuramento, S. M. lesse con vibrata voce il seguente discorso:

« Signori Senatori, Signori deputati,

« Nel ritrovarmi in mezzo a voi dopo le recenti elezioni mi è grato il manifestarvi la fiducia che la nuova legislatura adempierà l'alta sua missione con patriottismo e senno pari a quello, di cui già diede prova la legislatura che ha testè compiuto il suo mandato. Non dubito rinvenire in voi il medesimo forte e leale concorso nello applicare e svolgere quei principii liberali sui quali riposa, oramai in modo irremovibile, la nostra politica nazionale. *(Queste parole sono pronunciate da S. M. con enfasi. - Applausi fragorosi e ripetute grida clamorose di viva il re!)*

« Le nostre relazioni colle potenze straniere si mantengono regolari e soddisfacenti.

« L'interruzione delle relazioni diplomatiche con uno Stato vicino, avvenuta per cagioni che l'Europa ha potuto apprezzare, sussiste tuttora; essa però non pose ostacolo al corso normale dei rapporti civili e commerciali dei due Paesi.

« Ho ordinato al mio Governo di comunicarvi nuovi Trattati conchiusi nell'interesse della pubblica giustizia, della navigazione e del commercio colla Spagna, colla Danimarca e colla Persia.

« L'aumento dei nostri interessi commerciali nei paesi stranieri ha reso indispensabile un migliore ordinamento del servizio consolare. Vi sarà sottoposto un progetto per attuare questa grave riforma.

« Dai miei ministri vi verranno pure presentati vari progetti sopra importanti argomenti d'interna amministrazione.

« Sarà possibile, mercè una rigorosa economia, il mantenere nei bilanci il pareggio fra le entrate e le spese ordinarie, non ostante gli sfavorevoli eventi che si opposero al regolare sviluppo delle risorse dello stato. Converrà nondimeno ricorrere al credito per provvedere alle grandi opere iniziate dalla Spezia al Cenisio a difesa dello stato, a vantaggio ed onore della nazione.

« Signori Senatori, Signori Deputati,

« Volgono oramai dieci anni dacchè il mio Augusto Genitore chiamando i suoi popoli a libertà dava loro lo Statuto. Informando l'intiera mia vita a quell'atto magnanimo ho dedicato ogni mia forza a secondare il pensiero che glielo aveva dettato. *(Acclamazioni vivissime)*

« Possa la sua memoria, che oggi simboleggiata in marmo confido alla vostra venerazione, inspirare tutte le vostre deliberazioni pel bene e per la gloria del Piemonte e della comune patria italiana. » *(Applausi fragorosi, generali e prolungati.*

Il ministro dell'interno dichiarò quindi aperta la sessione legislativa del 1857 e 58, e S. M. il re uscì dall'aula accompagnato dal suo seguito e dalle deputazioni, fra reiterati applausi ed evviva.

Grandissima era la folla in piazza Castello, i principali negozi erano chiusi: un limpidissimo sole rallegrava viepiù questa solennità nazionale, nella quale i sensi di affetto e riverenza al leale principe si confondono con quelli di amore e rispetto alle libere istituzioni.

——

IL DISCORSO DELLA CORONA

I discorsi d'inaugurazione delle sessioni legislative esprimono in generale meno di ciò che se ne attende. Da essi si aspetta un programma e non vi si trova poi che una leggiera delineazione della politica interna ed esterna.

Conviene però far un'eccezione pei discorsi di S. M. il re nostro, i quali splendono per franchezza d'animo ed espongono senza reticenza l'indirizzo politico del governo.

Il discorso d'oggi era aspettato con ansietà. L'esito delle elezioni, nelle quali si è la minoranza clericale aumentata, le divisioni dei liberali, le voci di modificazioni politiche nel ministero, la condizione generale dell'Europa tenevano sospesi gli animi, per modo che il discorso della corona aver doveva un significato più rilevante ed a ciascuna parola si sarebbe attribuita molta importanza.

Soddisfa il discorso alla generale aspettazione? In fatto di amministrazione interna è molto laconico e questo laconismo si spiega agevolmente considerando la composizione della camera e l'incertezza in cui si è intorno alla forza rispettiva dei partiti. Ma accennando ad importanti proposte, dobbiamo credere che trattisi appunto di quelle maggiormente desiderate e per le quali il paese fa più fervidi voti.

Siamo lieti di scorgere menzionati particolarmente il miglior ordinamento del servizio consolare, la cui necessità è tanto evidente, quanto la sconvenienza del presente sistema, se pur si può appellare sistema un complesso di leggi e regolamenti senza nesso, senz'armonia e poco corrispondenti allo sviluppo dei rapporti internazionali.

Ma la grande significanza del discorso risiede in due punti principali. Il primo riguarda la politica nazionale, e fu compreso da tutti gli spettatori, i quali con applausi fragorosissimi salutarono le parole del leale principe, promettitrici di fermo svolgimento dei principii liberali sui quali riposa irrevocabilmente la politica governativa.

La quistione politica è la più grave, la più rilevante pel Piemonte. L'indirizzo che fu dato all'estera politica non potrebbe esser cambiato senonchè passando dalla cordiale alleanza colla Francia e l'Inghilterra all'isolamento, oppure alla lega coll'Austria, ed abbandonando gli interessi d'Italia con ridursi alla politica municipale, meschina e debole, contro cui da tre secoli protestano gli atti diplomatici della Casa di Savoia.

La politica nazionale è politica dinastica: gl'interessi dell'augusta dinastia concordano interamente con quelli della nazione, per cui non potrebbesi trascurar la difesa della causa italiana senza compromettere altresì l'avvenire glorioso dei nostri principi sabaudi.

Questa politica è la guarentigia più solida contra la reazione, e S. M., ricordandola, dissipò i dubbi che fossero sorti nelle menti o fomentati da partiti avversi.

La qual cosa è confermata dal passo relativo alle nostre relazioni coll'Austria. Il Piemonte è in rapporti soddisfacenti con tutti gli stati ad eccezione dell'Austria. Questo fatto esprime la nostra condizione politica internazionale ed attesta la posizione che lo stato ha conseguita nel consesso de' governi d'Europa.

L'altro punto pure rilevantissimo è quello che riguarda le grandi imprese di utilità e di difesa pubblica, il perforamento del Cenisio il trasporto della marina militare alla Spezia e le fortificazioni d'Alessandria.

La camera dee deliberare sopra questi argomenti. Dal suo voto si potrà apprezzare così la forza come la tendenza dei partiti. È questo il campo su cui sono invitati a scendere gli avversarii del ministero. La quistione è meramente di finanza, ma è capitale: diremo anzi che costituisce una vera quistione ministeriale. Si hanno da proseguire con attività le imprese state anteriormente deliberate? È mai da supporsi si voglia soprassedere da lavori tanto rilevanti e che sono l'espressione più elevata della politica e dell'indirizzo economico del paese?

L'esecuzione delle grandi opere richiede straordinarie spese e perciò un imprestito che era già preveduto ed anche annunziato. Non si possano imprendere lavori colossali coi mezzi ordinari, ma è indispensabile il provvedere perchè questi sopperiscano alle ordinarie spese del servizio pubblico.

Il discorso promette la più rigorosa economia, mercè la quale si mantenga il pareggio fra le entrate e le spese ordinarie. Essa si ottiene non solo assottigliando le spese per quanto è possibile, ma andando a rilento nell'accordare pensioni, che ascendono ormai a troppo elevata somma, e differendo le spese che non sono urgenti.

Noi dobbiamo essere tutti convinti che l'ordine e l'assetto delle finanze è il mezzo più efficace a serbar forza allo stato ed a tener saldo il credito pubblico. Il paese richiede economie; procacci il parlamento di accordargli tutti quegli alleviamenti che sono compatibili colle esigenze dell'erario, coll'onore dello stato e colla politica nazionale.

La politica non si ha a disgiungere dalla finanza: l'una è connessa all'altra, poichè difendendo gl'interessi della patria, promuovendo più facili comunicazioni, stringendo viepiù il Piemonte all'Italia, sviluppando le interne forze produttive ed estendendo le relazioni internazionali, si accrescono le pubbliche entrate e si giova all'erario.

Il discorso della corona è stato in conclusione accolto bene come pronostico di riforme ed augurio di accordo fra' poteri dello stato.

Quanto all'incertezza che lascia intorno a' provvedimenti annunziati di amministrazione interna, essa non ritarderà ad essere dissipata dal programma che forse fra breve il ministero dovrà esporre dinanzi al parlamento. Allora si potrà con maggior fondamento apprezzare la via che pensa di percorrere il governo in fatto di riforme interne, ferma rimanendo ed immutabile la politica nazionale, fondamento dell'influenza del Piemonte in Italia e della sna posizione rispetto alle grandi potenze europee.

——

CAMERA DEI DEPUTATI

Perchè faremmo noi una *fisonomia* della seduta d'oggi, se nulla in essa si è fatto, fuorchè l'estrazione a sorte degli uffici? Ma pure il pubblico mostrò un interesse a questa semplice formalità, che volontieri c'induciamo a dirne due parole. Si voleva innanzi tutto vedere se le ripetute raccomandazioni avessero riuscito a chiamare più numerosi del solito i deputati e sotto questo riguardo diremo che non c'è male, sebbene il premio della diligenza lo si debba piuttosto alla parte destra che al centro ed alla sinistra: si aveva poi curiosità di vedere in qual modo si sarebbero disposti i gruppi dei nuovi eletti, e d'imparare a conoscerne le fisonomie: quindi capanelli e radunanza di popolo sulla piazza e nei vestiboli del palazzo, quindi la folla nelle gallerie.

Si trovò poi quello ch'era facile immaginarsi. Il generalissimo Solaro della Margarita, fermo al suo antico posto, vidde la sua sinistra prolungata, oltre Ponziglione, di Vallauri, Margotti, Birago, ed altri a noi sconosciuti; vidde la sua base rinforzata d'una buona mano di canonici ed altri caudatari. Insomma si videro quasi tutti quei sessanta deputati della destra, del cui nome furono in questi ultimi giorni intronate le orecchie di tutti, presentarsi con una certa aria di trionfo che li farebbe tutti belli, se alcuni non fossero fabbricati ad uno stampo in cui la venustà non potè proprio farsi un bricciolo di posto.

Ma qui non si tratta di bellezza, ma di forza, perchè, a quel che sembra, si dovrà duramente combattere e noi, confidenti nel valore dei nostri campioni, desideriamo che gli avversari siano degni di loro. Il tempo del sonnecchiare è passato, la vigilanza è una necessità per non essere sorpresi; se le maggioranze troppo numerose ci avevano data una sicurezza che lasciava languire il sistema costituzionale, ora ci venne a tempo il rimedio ed abbiamo fede che sarà efficace.

Amenita' cattoliche. L'*Armonia* si lagna che noi siamo sgarbati perchè non inseriamo una lettera che non ci risguarda. Che dovremmo dire noi del *Cattolico* che in un fiato ci rinfaccia malafede, insolenza, ci chiama ipocriti, calunniatori e ladri? A queste ed altre amenità del *Cattolico* non risponderemo altro, se non che ingiurie non sono argomenti, il negare non basta per distruggere fatti palesi.

Faremo però al *Cattolico* un'osservazione. Noi abbiamo detto che il modo col quale i clericali, dai vescovi sino ai loro infimi agenti, procedettero nelle elezioni, conculcava le massime della carità cristiana, perchè ne risultava che nel loro intendimento i soli uomini onesti e religiosi erano i candidati del loro partito, onde ne veniva la conseguenza che tutti gli altri sono tacciati di disonestà ed irreligione, senza alcun giusto fondamento e per solo spirito di partito. Il *Cattolico*, che ci accusa di giuocare di bussolotto, fa esso medesimo uno scambietto e pretende che il nostro argomento si possa volgere contro di noi, dicendo che noi raccomandando i nostri candidati, abbiamo detto che i nostri avversarii clericali sono nemici dello statuto e del pubblico bene e congiurati coi nemici della patria.

Il *Cattolico* ha ragione. Noi abbiamo detto questo, lo sosteniamo ancora e ne somministriamo ogni giorno le prove; non abbiamo bisogno di ripeterle qui, perchè i nostri lettori le conoscono già, senza che vi sia bisogno di rileggere la collezione dei nostri Numeri, come pretende il *Cattolico*. Ma dicendo e provando che i clericali sono nemici dello statuto, e del pubblico bene, congiurati coi nemici della patria, noi mettiamo in chiaro e censuriamo la condotta politica dei nostri avversarii, affinchè fra gli uomini e nell'opinione pubblica sia giudicata secondo i suoi meriti; ma noi non entriamo nel carattere privato degli individui, noi non sottoponiamo a scrutinio la loro coscienza e moralità privata.

Il *Cattolico* invece di combattere la condotta politica de'suoi avversarii, se essa non gli piace, trova più cristiano e caritatevole di dichiararli disonesti ed irreligiosi, di chiamarli perfidi, insolenti e ladri. A simili argomentazioni non occorre certamente risposta.

Il *Cattolico* non si limita solo a fare a'suoi avversarii siffatte imputazioni, ma pretende provarle, adducendo l'esecuzione della legge sui conventi, che dice essere in opposizione alle leggi della chiesa cattolica. Il *Cattolico* si è dimenticato che i suoi partigiani nella camera hanno giurato la leale osservanza delle leggi. Ora domandiamo: se la legge sui conventi è in opposizione alle leggi della chiesa cattolica, come è che i clericali vanno a giurarne la leale osservanza?

Mentre il *Cattolico* contorce gli argomenti, sperando farne suo pro, e non ottenendo altro effetto che di ingolfarsi più addentro negli sproloquii e nelle contraddizioni, esso tace prudentemente dell'argomento principale che abbiamo addotto per dimostrare che la taccia di irreligione data ai liberali è ingiusta, cioè che leggi come quelle sul foro ecclesiastico, sui conventi, sull'incameramento dei beni ecclesiastici, sul matrimonio civile ed altre, furono adottate in molti paesi cattolici, senza che questi e i loro governi siano stati dichiarati eretici; anzi sono considerati come sostegni e figli primogeniti della chiesa cattolica romana. Se il *Cattolico* è di buona fede come si vanta, risponda schiettamente, senza ambagi e restrizioni mentali a questo argomento.

In base a questo argomento di fatto, finora non confutato, e che non sarà confutato, noi dichiariamo al *Cattolico* che accettiamo, anzi difendiamo, per quanto sta in noi, l'articolo primo dello statuto. Il *Cattolico* ci ha sfidati a fare questa dichiarazione; egli vede che noi non abbiamo difficoltà alcuna a farla.

Il *Cattolico* dichiara di accettare tutti gli articoli dello statuto. Anche l'art. 28? Abbia il *Cattolico* il coraggio di dichiarare esplicitamente che accetta e difende l'art. 28 dello statuto nella sua ampiezza, e che ripudia e condanna il canone del V concilio lateranense e la regola X dell'Indice, e noi gli promettiamo di non più dire che il *Cattolico* è nemico dello statuto.

Ma il *Cattolico* non farà questa dichiarazione perchè, mentre noi riportiamo l'articolo primo dello statuto alle eterne verità della religione, esso, non curandosi di queste (la sua poca carità cristiana e il suo linguaggio ingiurioso lo dimostra) riporta l'articolo stesso alle discipline transitorie della chiesa e pone queste al disopra della religione e dello stato.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14.

Il parlamento inglese è stato prorogato al 4 febbraio.

L'*Indépendance belge* ha ricevuto un dispaccio in data di Vienna 12 che annunzia avere il governo della sublime Porta, con l'assenso delle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Parigi, disciolti i divani dei principati.

INTERNO

FATTI DIVERSI

La pretesa dimostrazione. — È sempre mirabile la tranquilla attitudine di Torino ed oggi è stata mirabilissima, malgrado le voci che si erano fatte correre di dimostrazioni che si ordivano contro i deputati clericali.

Tutti erano curiosi di vedere i nuovi deputati, e nell'aula del senato a ciascun nome pronunciato dal ministro dell'interno, tosto si volgevano tutti gli sguardi alla sede del deputato che rispondeva: *giuro*.

Due nomi soltanto destarono un leggiero e sommesso bisbiglio, quelli de'deputati Birago e Margotti. Accenniamo questo fatto, per adempiere il nostro debito di cronisti. Il caso volle che il deputato Margotti fosse seduto accanto a Brofferio.

Condotta d'acqua potabile a Torino. Sentiamo con vera soddisfazione che la società anonima, mettendo ancora a profitto i giorni dell'attuale mite stagione, abbia ripresi con massima attività, e sopra una cospicua estensione, i lavori stati interrotti per le opposizioni dei rivaltesi, risolte queste intieramente da una recente sentenza della corte di cassazione. Siffatto energico provvedimento, mentre onora l'amministrazione della società, risponde abbastanza a quei tali che, per nulla curando i gravissimi ostacoli dall'altrui malevolenza alla medesima creati, credettero poterle fare un appunto della sospensione cui, ben suo malgrado, fu costretta a piegarsi.

Esso poi servirà di sprone agli azionisti a concorrere coi loro mezzi onde agevolare la prosecuzione di un'impresa che debb'essere di tanto vantaggio per la popolazione, e di tanto decoro per la città, la cui aspettazione potrà essere fra non molto, come si ha luogo a sperare, coronata di prospero successo.

E da ciò crediamo poter presagire che le azioni di questa società verranno ben tosto in maggior fortuna se si considera che, allo stato delle cose, dei cospicui fondi venuti in sua proprietà, della imponente massa di lavori già eseguiti e della larga vena d'acqua per essa raccolta, la sua solidità è più che assicurata, e non può a meno di riuscire ad un brillante risultamento. (*Giorn. delle arti e ind.*)

Cambiamento di guarnigione. Si è ricevuto avviso che nel mattino di ieri il R. piroscafo *Dora* giungeva nel porto di Nizza con a bordo tre battaglioni del 4.o regg. di fanteria provenienti da Sassari in ottima salute.

Borsa di commercio. — *Genova, 13 dicembre.* La camera di commercio, con avviso d'oggi previene i banchieri, negozianti e mediatori, che la loggia del commercio sarà chiusa cominciando da lunedì prossimo, 14 corrente, perchè si possa porre mano ai lavori di riparazione che ivi si debbono eseguire; e, secondo ci vien assicurato, con elegante e acconcio disegno, conforme al carattere del monumento, procurando nel tempo stesso i comodi necessari al commercio di borsa.

La borsa provvisoriamente sarà tenuta nel locale dietro la loggia, palazzo Senarega, piazza Mele, primo piano, ed avrà luogo dalle 10 del mattino all'1 pomeridiana. (*Movimento*)

Omicidio. Dobbiamo registrare un fatto luttuosissimo che funestava il borgo di Lesa il giorno 9 corrente, verso le ore 11 antimeridiane. Mentre una guardia doganale, certo Antonio Mora, era sulla riva del lago presso una barca che approdava, si udì chiamare a nome da un'altra guardia, certo Pierdegnese Luigi, che era dentro la *garita* lì vicino. Quando il Mora fu a poca distanza dal Pierdegnese, questi spianò il fucile contro di lui, che cadde morto, ferito ne' fianchi da un'archibugiata, la di cui palla fracassò il calcio del fucile prima di sfracellare il povero Mora. S'ignora la cagione fatale di questo premeditato crimine. L'omicida fuggì prendendo la montagna, armato insino ai denti di fucile e pistole con molte cartuccie, e protestando che ne avrebbe spenti ancora tre o quattro altri, e che poi si sarebbe egli stesso bruciate le cervella!

(Dal *Lago Maggiore*)

Un delinquente. — Un uomo venne qui processato, il 4 del corrente (scrivesi da Vienna al *Times*) per aver assassinato la sua amante, ed i seguenti fatti vennero in luce. Egli aveva servito 32 anni nell'armata e durante questo periodo si era reso colpevole di furto e di truffe; aveva commesso due attentati di assassinio e disertato sette volte. Durante i 32 anni, egli aveva ricevuto 260 bastonate e 25 volte un giro di verghe di 300 uomini; ed era stato tenuto per 14 anni e 7 mesi ai lavori forzati, con pesanti ferri alla gamba e dintorno al corpo.

Lo scultore Rauch. Il celebre scultore Rauch, resosi testè defunto a Dresda, era figlio di parenti poveri. Egli mostrava già nell'infanzia segni di talento artistico e frequentava gli studii degli scultori Valentin ad Arolsen, suo luogo di nascita, e Ruhl a Cassel. Però non avendo alcuna istruzione fu adoperato soltanto nei lavori più bassi; e quando andò a Berlino in età di 20 anni ebbe un posto presso i lacchè di corte, fra i quali eravi un suo zio. Egli non cercò mai di nascondere gli umili suoi principii quando era giunto a celebrità ed agiatezza. Si narra a questo proposito il seguente aneddoto. Or sono molti anni egli andava in carrozza insieme al principe Wittgenstein, ora defunto, del re a Charlottenburg. « Vostra altezza non si ricorda certamente che io ho fatto già una volta strada con lei » venne fuori a dire Rauch in seguito ad un lungo silenzio. « Non saprei ricordarmi, mio caro Rauch » rispose il principe. « Eppure è così; saranno ormai quarant'anni; ma credo bene che vostra altezza non possa saperlo. Allora ella era solo dentro nella carrozza, e io stava fuori di dietro! » Il principe narrò molte volte questo aneddoto con molta commozione ed esprimendo la più alta stima per il celebre artista.

Pubblicazioni. Il sig. Michele Romano ha pubblicato pei tipi Falletti un foglio di stampa intitolato: *La Mezzanotte del 31 dicembre* 1857. È una istruzione ingegnosa, chiara ed utile per tutti coloro che per avventura si trovassero imbarazzati a compilare lo stato di famiglia secondo che è richiesto dalla legge per la formazione del censimento generale del regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre

Presidenza del presidente d'età gen. Quaglia.

La seduta è aperta all'una e un quarto. I quattro deputati, che, per esser i più giovan d'età, fungono l'uffizio di segretarii, sono Alfieri, Castagnola, Leardi e Verasis. Uno di questi procede all'estrazione a sorte dei nomi dei deputati, per la formazione dei sette ufficii. (Un mormorio si leva, quando il segretario pronuncia il nome *Margotti*). Sono presenti più di 140 deputati. Finita l'operazione dell'estrazione a sorte,

Il presidente comunica esser stati dal ministro dell'interno trasmessi alla camera i verbali delle elezioni avvenute il 15 ed il 18 novembre scorso, colle proteste e petizioni che erano dappoi pervenute al ministero. Invita quindi i deputati a raccogliersi negli uffici, per costituirsi. I verbali delle elezioni potranno essere distribuiti domani agli ufficii, che li esaminino. Dopo domani si terrà seduta pubblica, per la verificazione dei poteri.

Non facendosi opposizione, il presidente dichiara ammesso quest'ordine del giorno e scioglie l'adunanza, alle due.

Ecco la costituzione degli uffici:

Uffizio I. — Presidente, Quaglia; vice presidente, Michelini; segretario, Cavallini Gaspare.

Uffizio II. — Presidente, Cugia; vice presidente, Ara; segretario, Bottero.

Uffizio III. — Presidente, Gustavo di Cavour, vice presidente, Depretis; segretario, Saracco.

Uffizio IV. — Presidente, Notta; vice presidente, Tecchio; segretario, Buttini.

Uffizio V. — Presidente, Berruti; vice presidente, Arnulfi; segretario, Alfieri.

Uffizio VI. — Presidente, Cadorna; vice presidente, Moffa di Lisio; segretario, Valerio.

Uffizio VII. — Presidente, Giovanola; vice presidente, Alvigini; segretario, Castagnola.

Notizie Politiche

Il *Monitore Toscano* pubblica diverse onorificenze date dall'imperatore d'Austria a funzionari toscani per la loro cooperazione alla liquidazione finale dei conti per le spese dell'occupazione austriaca.

— Il *Moniteur* contiene un decreto relativo al conferimento e trapasso del titolo di principe della Moscovia, che viene dato al *grand veneur* Edgard Ney, terzo figlio del maresciallo Ney e e ai suoi discendenti maschi per ordine di primogenitura, essendo il discendente del secondo figlio già investito del titolo e maggiorasco di duca di Elchingen.

Il *Moniteur* contiene pure un rapporto del ministro degli interni signor Billault all'imperatore, nel quale si dice che nonostante tutta la prudenza osservata dalle persone impegnate nel commercio in Francia e tutte le sollecitudini del governo, diversi rami d'industria furono costretti a sospendere la loro fabbricazione e diminuire le ore di lavoro in conseguenza della presente crisi monetaria e commerciale. Avvicinandosi l'inverno molti operai e le loro famiglie possono essere esposti a patimenti, e perciò il ministro propone a sua maestà di concedere un credito straordinario di un milione, allo scopo di dar sollievo in in queste circostanze, abilitando i comuni a dare impiego in opere di pubblica utilità e introducendo cucine a buon mercato. Il ministro propone che i danneggiati delle ultime inondazioni dell'Ardèche debbano partecipare a tale beneficio. Il rapporto è susseguito da un decreto che apre un credito straordinario di 300000 franchi sul bilancio del 1857, e un altro di 700000 su quello del 1858 per mandare ad effetto quei provvedimenti.

Il *Siècle* aveva pubblicato una lettera firmata dal conte Hamilton, presidente degli stati di Svezia, relativa alla questione della libertà religiosa in quel paese; lo stesso conte Hamilton fece ora inserire nel giornale ufficiale di Stoccolma una dichiarazione che egli non è l'autore della lettera stessa; e sebbene egli abbia mandato a Parigi, a richiesta di uno svedese colà residente, alcuni documenti sulla questione, accompagnati dall'esposizione alle sue opinioni in proposito, non ha però autorizzata la pubblicazione nè dei documenti nè del suo scritto.

— Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna:

« La notizia telegrafica giunta da Parigi, secondo cui le grandi potenze si sarebbero tutte accordate intorno alle questioni dei principati danubiani e la commissione europea abbandonerebbe al 25 corrente i principati, è da considerarsi prematura, giacchè a norma d'informazioni prese a luogo competente nulla era qui noto fino ieri. »

— Il ministero belga ha ottenuto una grande maggioranza nelle elezioni. Delle 108 elezioni che hanno avuto luogo, 107 sono conosciute e l'altra, quella di Virton, è ancora da accertarsi. Questa sarà però senza dubbio liberale; dei 107, 68 appartengono al partito liberale e

39 al partito clericale. La maggioranza è per conseguenza in favore dei ministri per 29 voti, e con quella di Virton con 30. Un fatto assai significante in queste elezioni, che indica precisamente lo stato dell'opinione pubblica nel Belgio sta in ciò che la precedente minoranza ha perduto un solo deputato, il sig. di Perceval a Malines, mentre la precedente maggioranza per ritiro volontario o per decisione del corpo elettorale ne ha perduto 26. Il trionfo del partito liberale è però di un carattere assai decisivo.

— Nella camera dei comuni inglesi fu fatto un nuovo tentativo per aumentare la rimunerazione proposta a favore del generale Havelock e sir Charles Napier appoggiò questa proposta in uno de' suoi più caratteristici discorsi. Queste ripetute manifestazioni di un sentimento veramente nazionale produsse alfine il suo effetto. Lord Palmerston annunciò che d'accordo col desiderio della camera il governo estendeva la pensione del valoroso generale a due generazioni. L'annuncio fu ricevuto con segni generali di soddisfazione. In quanto all'aggiornamento, lord Palmerston disse non essere sua intenzione di proporre la proroga della camera sino a lunedì se il dibattimento della mozione per la nomina della commissione della banca terminasse nella sera stessa. La camera si sarebbe allora radunata il giorno dopo per raccogliere l'assenso reale al bill d'indennità e si sarebbe prorogata per le feste sino al 4 febbraio. Il signor V. Smith annunciò che la vita del re di Delhi sarebbe stata risparmiata e che si aveva l'intenzione di trasportare diversi distaccamenti dei ribelli sepoys nella colonia. La camera procedette poi alla nomina della commissione per esaminare il privilegio della banca. Il cancelliere dello scacchiere nel proporre la mozione la sostenne con un lungo e particolareggiato discorso. Il signor Disraeli si oppose alla mozione, dicendo che la commissione era inutile, essendo esaurita ogni inchiesta sull'argomento, e avendo l'esperienza dimostrato la nullità del presente sistema per prevenire la ricorrenza di catastrofi finanziarie, dalle quali ha tanto sofferto il commercio. Il signor Gladstone è pure fortemente avverso al presente sistema della legislazione. Dopo molta discussione la camera procedette alla votazione e si ebbero 295 voti in favore della nomina della commissione e 117 contro. Essendosi definito questo affare, la camera si aggiornerà. Nella camera dei lordi il conte di Clarendon annunciò che il governo francese era decisamente avverso al commercio degli schiavi e avrebbe messo un termine al trasporto dei negli dall'Africa.

Il rendiconto settimanale della banca di Inghilterra dimostra un aumento di 644,000 lire sterline in specie metalliche, e di 1,600,000 nelle note di riserva. Erano annunciati il 12 quattro nuovi fallimenti d'importanza.

— Alcuni giornali di Madrid esprimono la loro gratitudine per l'amnistia politica concessa in occasione della nascita del principe delle Asturie. In aggiunta a tale amnistia e alle numerose promozioni militari, è stato dato ordine che tutte le persone arrestate sotto il precedente gabinetto per misura amministrativa siano messe in libertà, e che a delinquenti condannati sia ridotta la pena nella misura da un quinto sino alla metà.

Negli ultimi giorni sono stati sequestrati diversi giornali di Madrid, e per ultimo la *Regeneracion*.

— Una lettera da Berlino sulla *Gazzetta d'Augusta* dice che il principe di Prussia sarà probabilmente investito della reggenza definitiva del regno alla convocazione delle camere nel prossimo gennaio, tosto che i medici avranno firmato una dichiarazione intorno allo stato di salute del re. Altre notizie dicono che il duca di Meiningen ha offerto al re la sua villa Carlotta sul lago di Como, e il re delle Due Sicilie un'altra villa presso Napoli per soggiorno durante l'inverno.

Ecco come si scrive da Berlino 8 dicembre alla *Gazzetta d'Augusta*:

« La salute del re è da quattro giorni così prospera, che supera tutte le più favorevoli aspettative, e havvi la probabilità di far cessare la sostituzione del principe di Prussia col 23 gennaio. Per quanto sia rallegrante questo fatto, pure non bisogna dimenticare che havvi una differenza fra ristabilimento definitivo e un miglioramento temporario, e che quand'anche quest'ultimo avesse a durare, il re ha sempre bisogno di stare in guardia e di tenersi lontano dagli affari di governo per il più lungo tempo possibile, imperocchè deve evitare tutti gli eccitamenti, che sono necessaria conseguenza della direzione personale degli affari. Da ciò si vede che tutta la questione è ancora pendente, e che nel pubblico si discutono diverse probabilità. È certo che l'articolo della costituzione sulla reggenza, che nell'anno 1848 fu accolto dietro la costituzione belga nella nostra, presenta le più grandi difficoltà, poichè richiede un attestato che è assai difficile a darsi da medici coscienziosi, e pone tutto l'atto sotto il controllo della rappresentanza del paese. Con ciò non sono d'accordo diverse persone interessate, e le opinioni esistenti, come in ogni corte più grande, manifestano chiaramente le loro influenze e contro influenze.» Da questa corrispondenza scritta evidentemente con molta precauzione, come anche da diverse altre nel medesimo senso si può conchiudere che vuolsi preparare a poco a poco il pubblico alla reggenza, riconosciuta inevitabile.

— Da Amburgo si annuncia che l'11 la crisi era divenuta di nuovo assai intensa e si temevano nuovi fallimenti. L'assemblea dei borghesi era convocata per la quarta volta.

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

« La notizia giunta ieri (17 novembre) che la principale casa di Praga era compromessa in seguito a ritorni importanti di Amburgo gettò la più grande inquietudine nel mondo commerciale, giacchè la caduta di questa casa non trascinerebbe con sè una quantità d'altre. Fortunatamente in seguito agli ultimi dispacci telegrafici essa sembra in situazione di far fronte ai suoi impegni.

La *Gazzetta austriaca* recava una lettera da Venezia nella quale si diceva che la *Sferza* e la *Bilancia* sarebbero state dispensate dal sottoporsi alle restrizioni imposte ultimamente ai giornali austriaci. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* dichiara che non si pensa menomamente di dare ad alcun giornale una posizione privilegiata. Essa aggiunge però che per concedere un siffatto favore sarebbe necessaria una speciale risoluzione sovrana. Questa osservazione parrebbe indicare che si sta invocando un simile provvedimento, e trattandosi di un affare che interessa il partito pretesco è assai probabile che si ottenga dall'imperatore ciò che si desidera.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino reca la seguente notizia: Crediamo nostro dovere di non passare sotto silenzio una voce che emana una sorgente autentica, cioè che l'ex ministro e consigliere privato di Scheele partirà fra breve per Parigi con una segreta missione. È facile a comprendere non essere il ministero danese ma il re personalmente che lo manda in quella capitale. L'oggetto della sua missione non è conosciuto, ma vi sono delle supposizioni a questo proposito, cioè che sia in relazione colle notizie pubblicate dai giornali tedeschi che la Francia non s'interporrà alla dieta germanica nella questione danese, oppure, e ciò è più probabile che il re ha incaricato il sig. Scheele di una negoziazione che concerne personalmente S. M., cioè la sua abdicazione.

Si ha da Copenhaguen, 7:

« Nella Selandia i capi dell'ordine dei contadini seguitano a radunare i contadini in conferenze e a far sottoscrivere le note risoluzioni concernenti l'unione scandinava. Da quanto si rileva, la quarta grande radunanza popolare della Selandia avrà luogo l'11 corrente in Fuglebjerz.»

— Da Stoccolma, in data del 10, si annuncia che furono proposti alla dieta i seguenti provvedimenti per rimediare alla presente crisi: Imprestito dello stato di 10 milioni; applicazione di una parte del prestito per le strade ferrate sino alla concorrenza di 10 milioni; autorizzazione per le banche di emettere obbligazioni portanti interesse; mora di tre mesi a tutti i debitori della banca nazionale, e modificazione nelle leggi sulle bancherotte. Fra le case commerciali di Stoccolma avvennero altri cinque fallimenti. Molti operai furono dimessi dai vasti stabilimenti di segatura.

— Un'amnistia imperiale pubblicata a Varsavia il 2 corrente ha restituito i beni confiscati a 27 polacchi.

Scrivesi da Pietroburgo 28 novembre alla *Correspondance Bullier*:

« La ricostruzione di Sebastopoli è proibita, come è noto, dal trattato di Parigi, ma, in questa stipulazione, è parlato solo della parte meridionale della città cui distrussero le truppe degli alleati; non vi si dice che la parte settentrionale abbia a rimaner qual era, o non si debba ingrandirla o aumentarne le fortificazioni. E però codesta parte delle città fu minutamente studiata dal granduca Nicolò, capo degli ingegneri e delle fortezze dell'impero, al tempo del suo viaggio in Crimea e si rimise mano ai lavori di fortificazioni. Inoltre il governo, valendosi dall'esperienza acquisata nella guerra di Crimea, fa costruire una fortezza vicino a Kerci; lettere giunte da quella città riferiscono che il granduca vi è arrivato; che esaminò il forte S. Paolo, già ricostruito e che poi si condusse, insiem coll'etmanno dei cosacchi del mar Nero, a Jenikalè a vedere il terreno sul quale è da edificarsi la nuova fortezza.

« Si annunzia da Tiflis che una numerosa truppa di Leshki saccheggiò il monastero di David-Garadek e fattovi otto prigionieri: tre di quei briganti furon uccisi, otto fatti prigioni. »

Il principe Gorciakoff fece nuove dichiarazioni riguardo alla restrizione della navigazione alla costa occidentale del Caucaso, che non soddisfarebbero gran fatto le grandi potenze. Il ministro russo dichiarò cioè che i porti alla costa occidentale del Caucaso non verranno aperti al commercio generale fino a tanto che non sia cessato ivi lo stato della guerra; siccome però non si può supporre che la Circassia venga sì presto assoggettata alla Russia, la restrizione della navigazione nel Mar Nero cesserebbe chi sa in quanti anni.

Scrivono poi alla *Börsen-Halle* che il barone Budberg abbia dichiarato al gabinetto di Vienna temporanea la restrizione della navigazione nel Mar Nero, portando in campo nel tempo stesso un'altra questione presso il gabinetto medesimo; questione che si riferisce a certi diritti che il governo russo intende di reclamare in favore de'suoi navigli in porti austriaci. Come è noto, il governo russo diede delle concessioni a varie società di navigazione a vapore, che si sono ormai costituite e che intendono far concorrenza alle società di altri stati. È probabile che il governo russo non sia ancora sicuro del come sarà accolta in Austria una concorrenza russa tanto in Levante quanto nei porti dell'Adriatico, per cui esso intende di apparecchiare a ciò il gabinetto di Vienna in via diplomatica e di chiedere quale accoglienza troverebbe la bandiera russa nei porti austriaci. Per quanto riguarda la dichiarazione del barone Budberg intorno alle misure di restrizione nel Mar Nero, pare che il governo austriaco se ne mostri soddisfatto. Per quel che concerne poi la concorrenza dei navigli russi, sembra non sia stata ancora presa alcuna determinazione.

— Il principe Stirbey, dice una lettera di Vienna, è appena partito, che arrivò il principe Bibesco in quella città. Si dice che lo scopo di queste visite dei due candidati per l'alto posto di ospodaro, gia di far valere le proprie pretese, non solo a Vienna, ma anche alle corti delle altre potenze che hanno firmato il trattato di Vienna.

Scrivesi da Vienna, 8, al *Times*: « Le apprensioni della Porta che tumulti potessero nascere nelle sue provincie schiavone paiono essere cessate, perchè ordine di fermarsi fu mandato alle truppe che marciavano dalla Romelia verso il Danubio. Gli 8 o 10m. uomini che erano giunti a Viddin e Rustuck rimarranno costì; ma il grosso dell'esercito andrà a passare l'inverno a Sciumla, a Rasgrad e Filippopolis. La Porta è attivamente occupata a preparare un progetto di costituzione moldovalacca, che sarà sottoposto alle conferenze di Parigi. Le proposizioni del governo turco diconsi essere sostanzialmente queste: i due ospodari, che saranno membri delle principali famiglie, verranno eletti a vita. Ciascuno degli ospodari avrà un divano o consiglio, le cui attribuzioni concerneranno tutto ciò che è connesso coll'amministrazione. I due principati saranno pareggiati affatto per ciò che risguarda le tasse, il corso delle monete, la milizia, le strade ferrate, ecc. I divani regoleranno le future relazioni fra i boiardi e la popolazione e decideranno ciò che s'avrà da fare circa quei grandi e ricchi conventi, che non contribuiscono nulla ai bisogni dello stato. Ogni principato avrà la sua separata amministrazione. Dicesi che il principe Stirbey cerchi di guadagnarsi il favore dell'imperatore Napoleone e dei suoi ministri. Il principe Stirbey è un amministratore di primo ordine, ma generalmente non amato dai suoi connazionali che lo accusano di essere una banderuola e di guardar sopratutto al suo privato interesse. Quando i russi entrarono nella Valacchia, l'ex-ospodaro piegò il ginocchio dinanzi ad essi; ma essendo poco dopo obbligato a lasciare il suo posto, riportò all'Austria la sua devozione. Recentemente, l'astuto uomo ebbe occasione di osservare che la protezione dell'Austria è a lui svantaggiosa, e perciò desidera di procurarsi amici a Parigi.»

— Una corrispondenza indirizzata da Calcutta al *Globe* indica che venne arrestato a Delhi quello che organizzò la difesa della piazza ed è questo un *inglese*, sott'ufficiale nel 28 reggimento di fanteria.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Il 18 ottobre fu udita ad Alumbagh una tremenda esplosione, la quale si crede che sia derivata dallo scoppio del principal arsenale degli insorti.

« Maun Singh, gran possidente di Aud, che aveva promesso di unirsi agli inglesi con 15 mila uomini e poi passò nel campo avverso, pare sia stato indotto a tal defezione dalla voce sparsa maliziosamente all'epoca dell'arrivo del general Outram, che fosse stato violato il suo gineceo. Ora però si dice che avendo saputo come questa fosse una falsa diceria, siasi mostrato pentito e abbia nuovamente offerto di unirsi agli inglesi. Si opinava che il presidio di Lucknow (a cui cominciavano a scarseggiare le vettovaglie) abbia potuto sostenersi fino al 10 novembre; per la qual epoca si crede che sarà stato liberato e posto in grado di ripigliar l'offensiva in numero di almeno 7000 uomini, mercè i rinforzi del generalissimo Campbell e del brigadiere Grant. »

Togliamo dai fogli indiani qualche ulteriore particolarità sugli ultimi avvenimenti:

La colonna comandata da Greethed viene presentata come un esercito di veterani. La sua marcia da Agra a Cawnpore fu una serie di trionfi. Essa punì sommariamente ogni capo di villaggio convinto di aver preso parte alle ultime turbolenze; a Mynpore rinvenne e assicurò una somma immensa di danaro, come pure parecchi cannoni, di cui buon numero di costruzione indigena e munizioni. Il fratello del *ragià* di Mynpore si mostrò pienamente devoto agli inglesi, e mostrò loro dove erano nascosti i cannoni e il tesoro; di che venne ricompensato. Continuando il cammino verso Cawnpore, la colonna di Greathed si abbattè a Kanouj coi ribelli respinti il 18 ottobre da Sceorajpore per parte delle truppe di Cawnpore, e li sconfisse totalmente, togliendo loro tutti i cannoni e uccidendone molti. Si dà importanza a questo successo, principalmente perchè il corpo ribelle disfatto dalle forze del colonnello Greathed era avviato a Lucknow, sicchè ora sarannno meno esposti a pericoli gli invii di provvigioni ad Alumbagh, e le turbe raccolte intorno alla presidenza ne rimarranno scoraggite.

Nana-Saib è tuttora in Aud, e gl'inglesi tengon per fermo ch'egli cadrà definitivamente in poter loro. L'*Agra Government Gazette* pubblica i connotati personali di questo sanguinario individuo, da cui rileviamo ch'egli ha 42 anni; che ha capelli neri ed è alto 5 piedi e 8 pollici.

Il generalissimo sir Colin Campbell, nel partire da Calcutta, nominò suo luogotenente il maggior generale sir Roberto Garrett.

A Singapore giunse da Sarawak il 27 ottobre sir James Brooke, unitamente al vescovo di Labuan, D.r Mac Dougall.

Secondo qualche foglio, l'ex-re di Delhi verrà condotto a Calcutta.

Si crede che i ribelli di Gwalior abbiano per capo un agente di Nana Sahib.

— Da Hong-Kong 30 ottobre si scrive che anche qualche giornale di quel paese (d'accordo con alcuni periodici europei) determina l'epoca dell'attacco di Canton per i primi di dicembre. La cooperazione delle forze navali francesi a quest'impresa pare non sia molto desiderata dagl'inglesi abitanti nella Cina, i quali vorrebbero che Canton venisse presa per opera delle sole armi britanniche, per accrescere il prestigio dell'Inghilterra al cospetto dei cinesi, imbaldanziti alcun poco dal ritardo frapposto alla rivendicazione dei diritti violati nell'ultima controversia cantonese.

— Secondo il *North-China-Herald*, le prospettive della dinastia ribelle di Taipin sarebbero divenute più favorevoli. Nuovi re sarebbero stati insediati quali successori dei defunti re dell'Est e del Nord.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 14, *sera*.

Credito mobiliare 725.
Strade ferrate austriache 676.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.
Ultime contrattazioni del 3 0|0, 66 70.

——

Borsa calma, ma sostenuta. — Nessuna notizia politica.

——

Borsa di Parigi del 14 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		66 65 66 70
4 1|2 p. 0|0	92 »	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	89 75	» »
3 p. 0|0 1853	52 75	52 50
Consolidati ingl.		91 5|8

G. Rombaldo, Gerente

A Porta Nuova, accanto allo Scalo della strada ferrata, **Galleria Zoologica** del signor ***Charles*** di Parigi.

Alla sera alle ore 6 1|2 esercizi del signor *Charles* sul palco scenico coi leoni, tigri, pantere, ELEFANTE, ecc.; quindi si dà il cibo alle belve.

La salute dipende generalmente dallo stato dello stomaco e degl'intestini. Per regolarne le funzioni e abbreviare le convalescenze i medici ordinano, siccome il tonico più efficace, il siroppo tonico antinervoso di J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

2 Médailles à l'Exposition universelle, 1855
Méd. d'arg. décernée par l'Acad. nationale, 1857.

TAPIOCA-LOUIT

du BRÉSIL, pulvérisé en boites.

CAFÉ DE GLANDS DOUX D'ÉSPAGNE
C. DE COUSSIN.

Louit frères et Cie
BORDEAUX
DÉPOT chez les princip. pharmaciens et épiciers.

5 f. 11 fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm, 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

SIROP et DRAGÉES

D'ERGOTINE DE BONJEAN

decouverte honorée de distinction par six nations

contre les pertes utérines, vomissements et crachements de sang, dysenteries, fleurs blanches, pertes séminales, palpitations de coeur, incontinence d'urine, affections de matrice, flux mensuel trop prolongé, etc.

Sirop: 3 et 5 fr. **Dragées** 3 fr. le flac.

ELIXIR DE SANTÉ du même auteur; contre les indigestions, digestions difficiles, crampes et faiblesse d'estomac, diarrhées, cholérine, mal de mer, etc.

Flacons de 2 fr. 50, et 4 fr.

Instruction détaillée à chaque flacon.

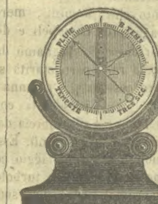
Agente in Piemonte, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Nicolis, farm. — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Cuneo*, Cairola — *Genova*, Bruzza — *Intra*, L. Caccia — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Novara*, Caccia — *Sassari*, Solinas — *Vercelli*, Berteletti.

CARBONI DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

G. FRIES OTTICO DI MORAVIA



Barometro metallico di nuova invenzione, l'unico finora conosciuto ed approvato per la sua sensibilità ed esattezza. — Avendone ricevuto un grande assortimento, previene chi lo desidera che è garantito per la sua precisione.

Come pure qualunque a ticolo relativo all'ottica.

Torino, sotto i portici della Fiera, N. 7.
Genova, strada Carlo Felice, N. 7.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

approvati dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche, scrofolose, reumatiche.***

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENOROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

(Confetti lubricativi e rinfrescanti di Laurent) Questi confetti di sapore gratissimo, sono piuttesto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i confetti di Laurent *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'eticgetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinass; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Cuneo*, Cairola.

CANAVERO GIUSEPPE
CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini e camini — Tiene magazzino in varii generi di stuffe e franklins, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

L'INVENTORE

ANNO IV. Giornale che contiene studi legali e tecnici sui ritrovati; discussioni sulla priorità; bollettino delle esposizioni; leggi, processi e novità industriali; cataloghi completi delle privative, cessioni, ecc.; l'avviso per le scadenze delle tasse; le patenti inglesi della settimana.

L. 6 all'anno pei RR. Stati; L. 12 per l'Estero.

Vendonsi separati il regolamento dell'esposizione di Torino 1858; i cataloghi generali delle privative 1855 e 1856; la vertenza Piatti-Sommeiller. — Ivi **Ufficio dei Brevetti** e **Gabinetto d'auto-litografia**, o stampa economica di disegni, circolari, *adresses*, ecc.

Via Madonna degli Angeli, n. 11, piano primo.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

Associazione pel 1858

IL DIRITTO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno V

Prezzo d'Abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 30	L. 16	L. 8 50
Provincia (fr.)	» 34	» 18	» 10 »

Estero, aumento in proporzione dei maggiori diritti postali.

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8.

Dalle provincie dirigersi con vaglia postale affrancato alla direzione del *Diritto*.

GRANDIOSO MAGAZZINO
DI ELEGANTI MOBILI
DI CORNAGLIA E LIMONE
Via Guardinfanti,
nel locale già Negozio HAID.

Del CREDITO, *delle* BANCHE
e delle **Casse di risparmio**
NEI LORO RAPPORTI COLL'AGRICOLTURA
con ***Quadri sinottici***
Studii di LEONE CARPI.
Torino, presso Giannini e Fiore. — L. 5.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisirè tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de'polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié preparato da Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi*, *reumatici*, *nevralgici*, *cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà carative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti pevono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino*; *Genova*, Bruzza, *farm.*; *Alessandria*, Basilio, *farm.*; *Novara*, Caccia, *farm.*; *Vercelli*, Berteletti, *farm.*; *Casale*, Bava, *farm.*; *Intra*, L. Caccia, *farm.*; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

OLIO DI J. PERSONNE

(T. HUILE DE PERSONNE)

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all' olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest' ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. Lassonyr, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti — Sassari, Solinas — Cuneo, Cairola — Mondovì-Piazza, F. Vassallo, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n 9. Torino.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI
Prezzo L. 2 50.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

SEMENZA D'ORIENTE
DI ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta A. BONAFOUS e COMP.;

In **Torino**, alla ditta medesima od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. **Roche**, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dal mezzodì alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu levata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il chilogramma.

Tip. dell'OPINIONE diretta da [illegible]